

Nuove droghe: focus sui pericoli dell'uso

Nel Villaggio della legalità a piazza del Popolo a Roma, allestito nei tre giorni per le celebrazioni del 172° Anniversario della fondazione della Polizia, si sono svolte delle conferenze dedicate al tema delle droghe, con un focus particolare sui pericoli che esse rappresentano per i giovani. (Foto) Gli incontri si sono svolti sia nello spazio espositivo della direzione centrale per i servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica sicurezza (DCSA) sia nell'area conferenze con la partecipazione di esperti del mondo accademico che hanno illustrato gli aspetti scientifici delle sostanze stupefacenti.

L'attenzione si è concentrata su cannabis, droghe sintetiche e nuove sostanze psicoattive (NPS), droghe che in genere attraggono i giovani fin dall'adolescenza.

Le nuove droghe sintetiche (NPS) rappresentano un mercato in espansione con circa 50 nuove droghe identificate ogni anno. Queste sostanze, spesso a basso costo, rappresentano un pericolo maggiore in quanto di esse non si conoscono gli effetti tossicologici e, inoltre, assunte insieme ad altre droghe o alcool possono portare effetti devastanti per l'organismo. Gli effetti di queste nuove droghe sintetiche non vengono facilmente riconosciute dai medici, rendendo difficile il trattamento sanitario durante le emergenze.

Sono stati descritti gli effetti devastanti sull'organismo delle droghe vecchie e nuove a carico del sistema nervoso centrale, con psicosi, comportamenti aggressivi e violenti, ma anche del sistema cardio-respiratorio, con pericolo di arresto cardiaco. È stato inoltre sottolineato il pericolo che queste sostanze rappresentano per la sicurezza collettiva, con gli incidenti stradali ad esse correlati.

Durante le conferenze gli esperti hanno rimarcato l'inesistenza della distinzione tra droghe leggere e pesanti. Tutte le sostanze stupefacenti, infatti, possono avere effetti dannosi sulla salute, sia fisica che mentale.

Nel corso dei tre giorni di conferenze hanno partecipato i massimi esperti del settore come la dottoressa Silvia Graziano dell'Istituto Superiore di Sanità, il professore Matteo Marti, direttore del laboratorio di tossicologia forense dell'università di Ferrara, il professore Carlo Locatelli, direttore del Centro antiveleni e centro nazionale di informazione tossicologica di Pavia, la dottoressa Simona Pichini, responsabile del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di Sanità, ed, infine, nell'ultimo dibattito di oggi pomeriggio sulla "droga dello stupro", la professoressa Sabina Strano Rossi, responsabile del Laboratorio di tossicologia forense dell'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, presidente del Gruppo tossicologi forensi italiani.

Numerosi i partecipanti agli incontri che hanno suscitato molta attenzione soprattutto nei giovani a cui il focus era principalmente rivolto.

14/04/2024